

In proposito la Camera sa meglio di me come sia differente la circoscrizione territoriale del nostro Regno. Vi sono provincie con pochissimi comuni, vi sono provincie con un numero stragrande di comuni, fra le quali cito la mia provincia di Como, che ne ha nemmeno che 509. Saranno le pratiche di 509 comunelli, ma tuttavia il loro numero si moltiplica per 509, un esame dev'essere pur fatto dalla autorità tutoria sul modo con cui si amministra e non sempre la povertà delle cifre e degli atti coincide con la sincerità e con la serenità dell'esposizione contabile ed amministrativa che se ne reca.

Or dunque in queste provincie è sentito assai più che in altre il bisogno di avere un numero sufficiente di funzionari presso le prefetture, mentre forse altrove il personale abbonda.

Posso assicurare l'onorevole ministro dell'interno che nella provincia di Como questo difetto del numero di funzionari è sentitissimo.

Non per far colpa a quelle egregie persone, tutt'altro; ma sta di fatto che le pratiche devono soggiornare un tempo assai lungo presso quegli uffici prima che siano, come si suol dire in linguaggio burocratico, espletate. L'esame di 509 bilanci di comuni, di un numero anche maggiore fra congregazioni di carità, opere pie, asili, eccetera. richiede il suo tempo, senza parlare dei singoli atti delle Amministrazioni medesime, che si sottopongono all'Autorità tutoria; la quale deve molto spesso istruire e guidare quelle piccole amministrazioni nella retta interpretazione delle disposizioni; d'onde facili e ripetuti andirivieni delle pratiche. Non è che io domandi un aumento, un incremento del numero totale dei funzionari per il che, fra l'altro, occorrerebbe un nuovo organico; io dico soltanto: veda l'onorevole ministro dell'interno di fare una ripartizione dei funzionari di cui l'Amministrazione dispone un po' più proporzionata al numero dei comuni che compongono ciascuna provincia; e in allora non si avrà più a deplorare in modo così sentito il difetto che io lamento. Veda l'onorevole ministro dell'interno di assecondare questi desideri, che sono legittimi; e ciò senza pregiudizio, anzi in attesa però sempre di quegli ulteriori studi sui quali l'ottima circolare sua, onorevole ministro, ha di recente richiesto l'avviso dei funzionari superiori e sui quali hanno attirato l'attenzione della Camera le parole dell'onorevole nostro col-

lega Cavagnari e di altri che hanno interloquito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Coris.

CORIS. Dopo quanto hanno osservato i colleghi onorevoli Cannavina e Casalini, a me, anche quale speciale patrono della categoria degli scrivani di prefettura, non resta che loro associarmi, esprimendo una semplice, generica raccomandazione.

Mi riserbo però di svolgere in altra sede e completamente, quanto da tempo intendevo dire e chiedere al Governo in ordine ai provvedimenti che s'impongono a favore delle due categorie.

Nell'esprimere oggi una semplice raccomandazione, non posso non ricordare anche il vivissimo voto, già noto al Governo, dei segretari di prefettura riguardo agli esami per il passaggio a consiglieri, giustificato dagli inconvenienti manifestatisi negli ultimi di tali esami. I quali, invece che essere esami di idoneità, furono esami di vero concorso e diedero, sfortunatamente, per il modo con cui furono fatti, per i temi che furono dati, risultati in evidente contraddizione con quelle che erano le qualità effettive di merito manifestate durante un lungo periodo d'anni da benemeriti, diligentissimi, valorosi segretari di prefettura.

Dopo questa osservazione sul modo di esecuzione della presente legge, faccio anche mio l'augurio d'uno dei colleghi: che la legge nuova, che il Governo passato ha promesso e che io spero il Governo proporrà alla Camera, abbia a riparare a tutti gli inconvenienti economici e giuridici che si sono finora verificati nel campo dell'amministrazione provinciale.

PRESIDENTE. Non vi sono altri oratori iscritti...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Gli onorevoli Cannavina, Casalini, Coris, Cavagnari, Rubini e Canepa parlarono sulle diverse questioni attinenti all'ordinamento delle prefetture e alle condizioni del personale che attende ai servizi delle prefetture stesse. Risponderò a parte ad altre questioni secondarie. L'onorevole Cannavina, al cui discorso si riferì anche l'onorevole Rubini, richiamò la memoria del Governo sopra una promessa, che era stata fatta nel mese di febbraio, di provvedere al personale delle prefetture, e ricordò soprattutto un memoriale che dal personale